

Una nuova pubblicazione: CasaClima R

A gennaio 2013 esce il nuovo volume "CasaClima R - Edifici storici ad alta efficienza energetica"



Nel volume CasaClima R (in uscita a gennaio 2013, overview editore, Padova) le architetto Lucia Corti e Elena Rigano, esperte CasaClima e attive dalla metà degli anni '90 a Padova nel settore della riqualificazione energetica e dell'architettura ecosostenibile, presentano sette casi di recuperi residenziali resi energeticamente efficienti. Quattro di questi sono progetti pilota per il nuovo protocollo CasaClima R, che l'Agenzia CasaClima sta elaborando in questi mesi; oltre a questi, due delle realizzazioni sono certificate CasaClima, ed in particolare è da segnalare il progetto di recupero di Casa Borghesan, che nel 2010 ha vinto il Cubo d'Oro nei CasaClima Awards, nella sezione Risanamento.

Il recupero e la ristrutturazione degli edifici storici, che siano essi vincolati o meno è un settore nel quale l'attività professionale è sempre stata particolarmente attiva, e che sta prendendo maggior vigore da quando le normative europee legate al contenimento dei consumi energetici e i relativi incentivi economici statali indirizzano il settore privato verso la riqualificazione energetica.

Si tratta di un serbatoio enorme, che si sottrae di fatto a qualunque forma di risparmio energetico: il 70% del patrimonio edilizio italiano è stato costruito prima del 1976, data della prima normativa sul risparmio energetico. Si tratta di circa 13,7 milioni di edifici, il 25% dei quali non è mai stato sottoposto ad interventi di riqualificazione; se si considera inoltre che il 35% dei consumi energetici sono dovuti agli edifici civili e che il riscaldamento riguarda il 48% di questi, risulta evidente come esista un potenziale enorme di possibilità di intervento e di risparmio di energia e risorse (Energy Efficiency Report, 2011).

All'interno del quadro normativo europeo, l'Agenzia CasaClima, come noto, è stata la prima in Italia a orientare il settore edilizio verso il basso consumo energetico. Nata nel 2002, impose a tutte le costruzioni erigende nella provincia di Bolzano il rispetto di una serie di paletti, che hanno portato sia all'abbassamento dei consumi che al miglioramento della qualità di vita interna all'abitazione. Se finora l'agenzia definiva il processo di riqualificazione energetica attraverso una serie di deroghe al protocollo esistente, il numero sempre più elevato di recuperi, nonché la prospettiva del mercato a medio termine, mette in evidenza come questo meccanismo debba essere affinato. Diventa necessario impostare un protocollo che consideri le costruzioni fisiche ineludibili, come le fondazioni esistenti, le decorazioni di facciata o anche di interni (soprattutto nel caso di edifici vincolati), il dimensionamento stesso de-

gli edifici relazionato ai regolamenti edilizi comunali, o la compresenza di altri alloggi, come nei casi di edifici multifamiliari. Lo studio e l'impostazione di questo nuovo protocollo parte quindi da una serie di casi studio (circa una trentina), sviluppati nel corso di questo ultimo quinquennio (tre dei quali, come scritto sopra, vengono presentati nel volume).

I progetti sono vari: si va dal recupero di una barchessa settecentesca vincolata a quello di una casa collinare già oggetto di profondi lavori di trasformazione nel corso degli anni '60, oltre che di alcuni esempi di piccola e minuta edilizia popolare che di ville unifamiliari più rilevanti, tutte risalenti ai primi decenni del secolo scorso. Attraverso una ricchissima e dettagliata serie di fotografie di cantiere (circa 650 immagini), disegni di piante e sezioni, analisi termografiche per la verifica dei pacchetti di isolamento, viene descritta la trasformazione degli spazi: dallo scavo dei pavimenti in terra per ottenere gli spazi necessari ai nuovi pacchetti pavimento, che comprendono di solito anche il riscaldamento, fino al rifacimento dei tetti con la posa di pannelli fotovoltaici, passando attraverso l'utilizzo delle controsoffittature per il passaggio degli impianti meccanici, senza tralasciare quei passaggi fondamentali della riformulazione degli spazi interni (spostamento di scale, riorganizzazione degli spazi interni) che rendono un'abitazione costruita decenni fa più congrua alle esigenze del vivere contemporaneo. Ineludibile la collaborazione con un gruppo di artigiani sensibili al tema della sostenibilità, con i quali le progettiste lavorano ormai da tempo, condividendo la cura della progettazione e della realizzazione del lavoro, oltre che con i fornitori di materiali certificati che garantiscono le prestazioni ottimali, e tutti riconosciuti ecosostenibili. Perché, alla riqualificazione energetica ottenibile attraverso un risanamento radicale, le architetto affiancano l'utilizzo di materiali naturali, nella consapevolezza che ogni aspetto della vita quotidiana ha il suo valore di ecosostenibilità: la scelta che spetta alla persona, in questo caso al committente, riguarda il quanto si voglia essere ecosostenibile. Non solo protocolli tecnici, ma materiali ecologici, mirati all'ottenimento di un micro clima interno salubre; non solo impianti che utilizzano energie rinnovabili, ma anche preclusione di certi impianti, che altrimenti, come in un circolo

vizioso, aumentano i consumi stessi; non solo attenzione all'aspetto architettonico del progetto, ma anche un'attenzione alle ricadute urbanistiche del recupero. L'approccio eticamente sostenibile che viene dimostrato dal loro lavoro si estrinseca anche attraverso la convinzione che trasmettono al committente dell'importanza di sostenere un costo complessivo dell'opera, minimizzando le esternalità che spesso vengono scaricate alla collettività in generale, o alle generazioni successive.

In questo senso Lucia Corti e Elena Rigano ci ricordano che "...interventare sull'esistente è per noi già un fattore fondamentale di sostenibilità... Di norma ci rifiutiamo di compiacere committenti che non sono affatto interessati a svolgere insieme queste operazioni": per loro la progettazione sostenibile parte da qui, pensando al risparmio del consumo del territorio, nonché motivando la committenza a coniugare ristrutturazione e riqualificazione energetica. 

Julian W. Adda



Dettaglio dell'attacco a terra dei muri perimetrali prima della posa dei pannelli in XPS



Dettaglio del montaggio dei pannelli in fibra del legno del cappotto esterno